



* [...] d'ailleurs, l'Eau, emblème de Miséricorde, rassemble le secret de la vie et à par conséquent l'élément descendant. Eau est quindi il veicolo Cielo-Terra.

storie d'acqua in Mali | Elena Givone

[...] en revanche l'Eau, emblème de la Miséricorde, scelle en elle le secret de la vie et est par excellence l'élément descendant. Elle est donc le véhicule Ciel-Terre. *Amadou Hampâté Bâ*

Possono una fotocamera contribuire alla realizzazione di un progetto di approvvigionamento idrico in una terra che ha bisogno di acqua come il Mali? Certo, la realizzazione di un progetto fotografico può contribuire alla sensibilizzazione di un'opinione pubblica che di questa nazione africana ha

imparato a sentir parlare solo di recente, a causa della guerra che ha visto protagoniste le truppe francesi. Ma la fotografia non si limita a informare e sensibilizzare. Se c'è una valida capacità organizzativa, le immagini possono trasformarsi in quel denaro necessario per esempio alla costruzione di pozzi.

01 Merietou Tsooni.
© Elena Givone/Contrasto.

02 Albero di Karité.
© Elena Givone/Contrasto.

03 Quaderno.



00



01



02

00 Jerika Praari.
© Elena Givone/Contrasto.
01 Albero di Bcobab.
© Elena Givone/Contrasto.

02 Quaderno.
I segreti della scatola magica, fotografie per l'acqua è un progetto di Ali 2009 Orlus (www.ali2000.it) che costruisce pozzi d'acqua in Mali e Burkina Faso, e la cui direzione artistica è stata affidata a Elena Givone. L'ambiente è quello dei villaggi Dogon in Mali. Il progetto si articola su tre livelli. Il

primo prevede una serie di ritratti contestualizzati di bambine tra i 10 e i 14 anni con i recipienti con cui tutti i giorni vanno ad approvvigionarsi di acqua. «Quando sono arrivata - racconta Elena Givone - mi ha colpito che i bambini chiedessero solo bottigliette vuote. Quando ho chiesto stupita il perché, mi è

stato risposto "Semplice, perché non ne hanno", allora ho capito che prima ancora dell'acqua il problema era quello di avere qualcosa con cui trasportarla». I ritratti, la cui forza è insita nell'uso di un tipico meccanismo di *débrayage* enunciazionale rievocato (lo sguardo verso l'eruciatario e la chiamata in causa

dell'eruciatore), sono stati ottenuti avvalendosi della volontaria collaborazione dei bambini del luogo in qualità di piccoli assistenti. Il secondo livello è costituito dai ritratti degli alberi del luogo, la cui sopravvivenza è legata all'acqua tanto quanto quella degli esseri umani. Infine, il terzo livello del progetto è



01 Firenze Karombé.
© Elena Givone/Contrasto.

02 Albero di Palma.
© Elena Givone/Contrasto.

03 Quaderno.

stato quello di consentire un accesso all'autorappresentazione da parte dei piccoli Dogon cui sono state date fotocamere monoassiale Fujifilm, per raccontarsi dal loro punto di vista. Le foto sono poi state raccolte con disegni o collage in quaderni. Il tutto, esposto in una mostra itinerante nel 2011, ha portato

molta visibilità all'associazione Ali 2008 Onlus e alla raccolta dei fondi necessari alla costruzione di un pozzo. Il progetto è stato reso possibile da Recordati S.p.a. dall'adesione di Libreria Feltrinelli, dal contributo di Fila S.p.a., Fujifilm S.p.A. e Moleškine S.r.l., Canson (Hamelin Paperbrands s.r.l.) e Nital.

biografia Nata a Torino nel 1979, durante gli studi in Scienze Internazionali e Diplomatiche si interessa alla fotografia grazie all'incontro con la Sociologia visuale e con Luigi Gangio, di cui sarà assistente per diversi anni. Nel 2006 si diploma allo IED e vince il premio Alterazione Nuovo Talento Fotografico FNAC con il

progetto FAZ MNE- Sarajevo 2006. In seguito frequenta la Gerrit Rietveld Academie di Amsterdam. Nel 2008 espone al Museo di Arte Contemporanea di Florinopoli. Nel 2011 rappresenta l'Italia a Platt/Forum al museo di Fotografia di Winterthur-Svizzera. È rappresentata dall'Agenzia Contrasto.

www.elegivone.com